

RELAZIONE DEL PROGETTO “VALLE DEL CHIAMPO”

INTRODUZIONE

L'acqua è indispensabile alla vita dell'uomo, all'agricoltura, all'industria, per questo abbiamo deciso di partecipare al progetto ATO “Valle del Chiampo” che è stato iniziato, circa trenta anni fa, dal professore Boscardin per salvaguardare la Valle.

In queste tre uscite abbiamo verificato se l'acqua del torrente è ancora inquinata come trent'anni fa. Per farlo l'abbiamo analizzata, visto delle foto e osservata attentamente.

PRIMA USCITA

Il 9 Novembre siamo andati a Ferrazza.

Stefano Fracasso, ex sindaco di Arzignano ed ex alunno del professore Boscardin, ci ha spiegato varie cose sull'argomento, per esempio come si analizza l'acqua del fiume per vedere se era inquinata, dando delle risposte alle nostre domande.

Confrontando le foto di adesso con quelle di trent'anni fa, l'acqua del fiume è decisamente più limpida e scorre velocemente, inoltre, non ci sono rifiuti; invece, nelle foto di un tempo, le acque erano molto più inquinate a causa di molta schiuma e rifiuti.

Abbiamo proseguito la nostra uscita andando prima al Lago Azzurro, per osservare il grado di inquinamento del fiume, e poi ad Arso a visitare l'Isola Ecologica, dove ora vengono messi tutti i rifiuti.

SECONDA USCITA

Il 16 Novembre siamo andati al Lanificio Nicolato a Chiampo, dove ci aspettava il Sig. Antonio Rossetti, anche lui ex alunno dell'insegnante Boscardin.

Il nostro professore Trifoglio ha analizzato l'acqua di un canale di scolo con il phmetro, per verificare se era basica, acida o neutra: era neutra, quindi, non era inquinata. Nelle foto di trent'anni fa il fiume era molto inquinato per l'abbondanza di schiuma, prodotta da sostanze schiumogene, e in effetti, a quel tempo l'acqua era di tipo basica.

Abbiamo proseguito l'uscita andando lungo l'argine del fiume Chiampo. Si sentiva un odore nauseante e tra i rami c'erano molti rifiuti, come: sacchetti di plastica, pacchetti di sigarette e bottiglie di vetro.

TERZA USCITA

Il 30 Novembre siamo andati al depuratore di Arzignano.

Il tecnico ci ha spiegato che l'acqua viene depurata tramite la grigliatura che separa i solidi più grandi dai liquidi, poi la dissabbiatura industriale che separa i solidi più piccoli, come la sabbia, infine, c'è la sedimentazione primaria, che a differenza delle altre fasi, separa il fango di fondo. L'acqua per essere finemente depurata deve aspettare una settimana.

L'impianto di flottazione porta i batteri dal basso verso l'alto ed è il più grande d'Italia.

La vasca di chiariflocculazione cattura i batteri e i pezzi di fango.

La discarica è una buca dove vengono depositati i sacchi di fanghi.

Dopo aver preso appunti su quello che diceva il tecnico, siamo saliti sul pullman e abbiamo fatto un giro attorno al depuratore notando che le vasche dei fanghi emanavano un cattivo odore persistente e un calore bianco.

CONCLUSIONE

Dopo le tre uscite possiamo dedurre che il fiume Chiampo non è inquinato come trent'anni fa.

Per il bene degli abitanti della Valle del Chiampo, il fiume dovrebbe essere controllato da persone qualificate per prevenire nuovi inquinamenti nel futuro, che potrebbe danneggiare l'ambiente e la salute delle persone.

Un problema rimasto aperto, però, è quella della discarica che durerà solamente per altri cinque anni.